

Catania e la sua tecnologia in Iraq

Martedì 21 Aprile 2009 22:54 Giovanni Tambone



Tre aziende catanesi svilupperanno il sistema di telecomunicazione nazionale iracheno

Terra martoriata, terra difficile, terra piena di risorse e speranze quella irachena , che chiede aiuto, che chiede sviluppo. Sviluppo che una città indubbiamente tecnologica come quella di Catania offre prontamente.

Sì, infatti proprio tre aziende catanesi saranno le artefici del sistema di telecomunicazione dell'Iraq, grazie ad un accordo sottoscritto quest'oggi. Queste tre aziende sono la Temix Spa, la Mandarin Spa e la Korec Srl, tutte presente all'interno di quell'agglomerato tecnologico catanese denominata Etna Valley.

La Temix, general contractor, ha firmato stamane a Catania con l'Iraq Central cooperative associations for communication and transportation (Iccact) il piano, che fa parte di una più ampia partnership tra la società e l'Iccact, e che prevede nella prima fase progetti per 13 milioni di euro.

Un fiore all'occhiello per Catania , in quanto le tre aziende sono le uniche italiane impegnate nella ricostruzione nel campo delle telecomunicazioni in Iraq. Il progetto prevede, tra l'altro, la realizzazione di una rete a larga banda wireless basata su tecnologia wi-max e sistemi di comunicazione satellitare per altre parti del territorio. Sarà così possibile portare servizi a larga banda anche nelle piccole comunità e di trasmettere informazioni in luoghi tradizionalmente esclusi come le aree desertiche.

"Siamo contenti - ha detto il presidente dell'Iccact Ali Jumaah Zghair Zghair - che siano aziende italiane a partecipare alla ricostruzione del nostro Iraq, che è e deve tornare ad essere un Paese di pace e di libertà".

Sì, anche noi catanesi siamo orgogliosi di metter in mostra le nostre capacità lavorative, gioia aumentata dal fatto che a questa dimostrazione di forza lavoro, di alta tecnologia , si unisca anche la solidarietà, l'aiuto verso popoli più bisognosi di noi. Il popolo catanese e quello siciliano tutto, lo si sa dalle Ande alle Alpi, in fatto di amicizia non è secondo a nessuno.